

tolto; ma portato l'affare al tribunale di Eble duca d'Aquitania, l'abazia fu conservata nella proprietà di quel fondo con sentenza di cui abbiamo veduto l'originale. Il duca dichiara in essa di averla pronunciata coi grandi della sua corte, *cum optimatibus nostris*, giusta la legge romana. La data è della vigilia degl'idi di maggio, anno sesto del regno di Carlo, Carlo cioè il Semplice, di cui l'anno sesto contando dall'898, che è la più comune delle sue epoche, cadde nel 904 (*Baluze*). Edelberto avea sposato Adeltrude, di cui ebbe un figlio per nome Ildegario che gli succedette. Goffredo di Vigeois nella rivista che fa dei visconti di Limoges, non accenna nè il padre nè il figlio; ma sì l'uno che l'altro lo furono in fatto come meglio dimostrerà il seguito.

ILDEGARIO.

ILDEGARIO o ELDEGARIO, figlio di Edelberto, gli era succeduto sin dall'anno 914, e ne abbiamo la prova in una carta del 1.º maggio dell'anno sesto del regno di Carlo il Semplice dopo la morte del re Eude avvenuta nell'898. Con quest'atto egli dà alla chiesa di San Stefano di Limoges uno de' suoi allodii posto nel vicariato di Limoges nel sito detto *Cavaillac* in suffragio dell'anima sua, di quella di Edelberto suo padre, di Adeltrude sua madre, dell'abate Petronio suo cugino e di tutti i suoi parenti (*Cartul. Eccl. Lemov.* fol. 13 r.º). Nel 934 ei sottoscrisse un'altra carta colla quale una certa Blitilde legava alla chiesa stessa due cappelle con alcuni fondi, nel mese di agosto dell'anno dodici del regno di Raul, che corrisponde all'anno di G. C. da noi notato (*ibidem* fol. 16 r.º). Non si conosce il nome della moglie d'Ildegario, nè si può con certezza dar loro per figli se non una femmina dello stesso nome di sua avola Adeltrude, ch'ebbe per isposo Eble visconte di Thouars (*Martenne, Amplis. coll.* tom. V, col. 1148).